

All'Archivio storico



Un'epoca alla moda

ADRIANA FALSONE

LICLICHÉ dell'abito nero è quanto più lontano ci sia dal tripudio di colori e stoffe presenti in questa mostra. Simbolo di appartenenza a una classe sociale, omaggio alla celebrazione di una festa, l'abito più che un accessorio è un modo di essere e raccontarsi, anche attraverso la storia. Nasce con questo intento "Abito e costume. Moda in Sicilia dall'Unità d'Italia al Novecento" allestita da oggi alle 18 all'Archivio Storico Comunale di via Maqueda 157.

In mostra oltre un centinaio di pezzi, tra foto d'epoca, abiti e accessori provenienti dalle col-

Una mostra che raccoglie stoffe e vestiti del "Pitrè" e del Museo del costume di Mirto "Abbiamo recuperato un materiale immenso"

lezioni del Museo Pitrè e dal Museo del costume e della moda siciliana di Mirto, e documenti originali conservati nell'Archivio storico comuna-

I VESTITI
Sopra e in alto, alcuni degli

Dall'Unità al Novecento così gli abiti fanno la Storia

mo e relativi all'opera "Il Gattopardo" di Angelo Musco.

«La nostra ricerca è iniziata dai documenti — spiega Eliana Calandra, direttrice dell'Archivio — E ci ha meravigliato il vastissimo materiale che abbiamo recuperato, dalle insegne dei negozi di Palermo alle foto di Intergrugliemi dei costumi siciliani. Ecco perché la mostra ha questo titolo. "Abiti e costumi" L'abito è quello del quotidiano. Il costume è quello che si indossa per la festa ed è pieno di significati simbolici. E nella mostra vogliamo raccontarlo. Con il passare del tempo le cose cambiano. E il vestire, che fino ad allora aveva risentito più che altro di un gusto locale, cede il passo alla standardizzazione. E subentra la moda, con canoni estetici condivisi».

Tra gli abiti in mostra quello festivo di Cesarò, completo di gioielli e accessori, il costume di gala delle donne di Piana degli Albanesi, l'abito da lavoro della contadina della Conca d'oro, e un abito da sera, risalente al 1855 circa, proveniente da Caltagirone. Una curiosità del periodo risorgimentale è la camicia rossa indossata da uno dei Mille di Garibaldi, Antonino Scionti di Mirto, che combatté a Milazzo il 20 luglio 1860. La mostra sarà preceduta da un convegno sulla moda, la sartoria, i gioiell-